

## Avvenire (Diocesane)

### Festival Franciscano

## Perché Bologna brilli tutti facciano la propria parte

DI MARCO MAROZZI Nel salutare la nuova direttrice dei Musei civici, chiamata da Taranto per una Bologna che non brilla, una speranza sorge per la Tre giorni del clero da domani. «Un cantiere per camminare insieme» la definisce il cardinale Matteo Zuppi, chiamando ad unire «la riflessione alla gioia della fraternità».

La Chiesa e la Città sono alla ricerca di un' anima. Possibilmente unica. Il saper organizzare è diffuso, basta che una giornalista, Guia Soncini, parli di «città sozza», rompendo il tran tran consociativo, e si mobilitano sostenitori e accusatori, Hera e sindaco. Poi fra un po' ricomincerà il tran tran. Le proteste e le promesse. Nell' antico presepe del riformismo italico quasi tutto funziona, nulla brilla. Il turismo va avanti da solo a taglierini, San Luca, Due Torri, le invenzioni per ora si fermano a Fico.

La brillantezza manca, come grande riflessione collettiva. La Festa dell' Unità è (cfr. Danilo Masotti, il genio di «umarells», all' inglese) «sagra», confronto viziato dalle elezioni del 25 settembre, con qualche scoperta d' antan come l' Istituto di scienze religiose e le riflessioni «sulla società e sul Cristianesimo che cambia».

Aprire prospettive il **Festival Franciscano**, si svolge proprio nei giorni elettorali e pur pagando pegno al divismo tv si apre a profondità vere.

Le riflessioni per tutti dovrebbero essere urticanti. Farsi sentire sulla pelle. Vale per il clero, nella capacità di parlare con i cittadini (i fedeli?), portare le proprie Sacre Scritture nella vita, quindi nell' anima di ascoltatori attenti ma da coinvolgere. Molte fedi vanno create, convinte, aiutate in questi tempi terribili. Molto cambierà, nessuna sa come, quanto. Non è più tempo per Gattopardi. Le astuzie sono persino peccato. I maestri da costruire, i venerati da salutare, benedetti siano i giovani. Di «cantiere» parla il Cardinale, parla il Pd, ne ha super bisogno il centro da inventare oltre Casini, Calenda, Renzi, come idee, idem la destra. I cantieri per ora intralciano solo i cittadini, fra bus da ridere (People Mover) e selciati distrutti da mezzi troppo pensanti, quartieri mai finiti, definiti oltre la Pensilina Lucio Dalla, per altro geniale «mosca nocchiera».

Riflettere, inventare, imparare, studiare.

Seppellire per nuove fioriture. Il 14 settembre sono dieci anni che è morto Roberto Roversi: ha insegnato a Bologna a fare il libraio, il poeta, il bastian contrario utile e gratuito. Un santo laico, più del suo amico Pier Paolo Pasolini e di altri grandi con cui ha costruito, Dalla compreso. La sua è storia finita. Insegna, però, è dialettica di un futuro, come Ulisse Aldrovandi, morto l' 11 settembre 1622,



## Avvenire (Diocesane)

### Festival Francescano

---

eretico per una Chiesa terrorizzata, inventore dei musei di scienze naturali eppur pochissimi visitano lo splendore del suo Palazzo Poggi, all' Università.

Lo aiutò essere il nipote di Papa Gregorio XIII, Ugo Boncompagni, incoronato nel 1572, padre del Calendario del mondo, il gregoriano.

Bologna riformistica e dialettica di tutto questo non sa nulla. La sua grande ricchezza è una mondiale Cineteca. Su cui costruiremo un mondo non di sole immagini?